

Design in the Digital Age

Technology Nature Culture







nea**pōlis**



La SIT*d*A, Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura fondata nel 2007, è un ampio network di docenti e ricercatori universitari con l'obiettivo di sostenere la cultura della ricerca nell'area disciplinare della Tecnologia dell'Architettura e di offrire risorse per la formazione e la qualificazione dei giovani ricercatori, promuovendo studi di carattere teorico e applicativo, incoraggiando l'internazionalizzazione della ricerca e l'esplorazione di aree emergenti dell'innovazione tecnologica in architettura.

La pubblicazione raccoglie i contributi di studiosi, *PhD* e ricercatori che hanno risposto alla *call for paper* promossa dalla SITdA in vista della conferenza internazionale "Design in the Digital Age. Technology, Nature, Culture", che si terrà a Napoli l'1 e il 2 Luglio 2021.

I saggi raccolti in questo volume costituiscono un insieme di idee, riflessioni, posizioni e proposte che, nel quadro della crisi epistemologica che investe le ragioni, il senso e le strutture stesse del progetto, possono aiutare a comprendere in che modo la svolta digitale sta trasformando profondamente il ruolo della cultura progettuale nel rapporto tra tecnica e natura in una transizione storica caratterizzata da cambiamenti climatici e sociali con enormi ricadute di tipo politico, economico e produttivo.

SITdA, the Italian Society of Architectural Technology founded in 2007, is a wide network of university professors and researchers aiming to support the culture of research in the disciplinary area of Architectural Technology. It also provides resources for the training and qualification of young researchers, promotes theoretical and applicative studies, encourages the internationalization of research and the exploring of emerging areas of technological innovation in architecture.

The publication collects the contributions of scholars, PhD and researchers who participated in the call for papers promoted by SITdA for the international conference "Design in the Digital Age. Technology, Nature, Culture" to be held in Naples on 1 and 2 July 2021.

The essays in this publication provide a set of ideas, reflections, positions and proposals that, in the context of the epistemological crisis that affects the reasons, the meaning and the very structures of the project, can contribute to understand how the digital shift is deeply transforming the role of design culture in the relationship between technology and nature in a historical transition affected by climate and social changes with enormous political, economic and productive consequences. a cura di Massimo Perriccioli Marina Rigillo Sergio Russo Ermolli Fabrizio Tucci

MASSIMO PERRICCIOLI Professore ordinario di Tecnologia dell'Architettura DiARC - Dipartimento di Architettura Università degli Studi di Napoli Federico II

MARINA RIGILLO Professore associato di Tecnologia dell'Architettura DiARC - Dipartimento di Architettura Università degli Studi di Napoli Federico II

SERGIO RUSSO ERMOLLI Professore associato di Tecnologia dell'Architettura DiARC - Dipartimento di Architettura Università degli Studi di Napoli Federico II

FABRIZIO TUCCI Professore ordinario di Tecnologia dell'Architettura PDTA - Dipartimento di Pianificazione, Design, Tecnologia dell'Architettura Sapienza Università di Roma

ISBN 978-88-916-4327-8

 $\ensuremath{\mathbb{C}}$ 2020 by Authors

Published in November 2020

Maggioli Editore is part of Maggioli S.p.A ISO 9001 : 2015 Certified Company 47822 Santarcangelo di Romagna (RN) • Via del Carpino, 8 Tel. 0541/628111 • Fax 0541/622595

www.maggiolieditore.it

e-mail: clienti.editore@maggioli.it

All rights reserved. No part of this publication may be translated, reproduced, stored or introduced into a retrieval system, or transmitted, in any form, or by any means (electronic, mechanical, photocopying, recording or otherwise) without prior written permission from the publisher.



Call for paper promossa in occasione del Convegno Internazionale "Design in the Digital Age. Technology, Nature, Culture" Napoli, 1-2 Luglio 2021

SITdA - Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura DiARC - Dipartimento di Architettura - Università di Napoli Federico II



Comitato Scientifico/Scientific Committee Vicente Guallart, Guallart Architects Thomas Herzog, Thomas Herzog Architekten, Socio Onorario SITdA Matteo Lorito, Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II Mario Losasso, Università degli Studi di Napoli Federico II, Past President SITdA Maria Teresa Lucarelli, Università Mediterranea di Reggio Calabria, Presidente SITdA Gaetano Manfredi, Ministro dell'Università e della Ricerca Fabrizio Schiaffonati, Politecnico di Milano, Socio Onorario SITdA Bernard Stiegler, Institut de Recherche et d'Innovation, Paris Martin Tamke, The Royal Danish Academy of Fine Arts, Copenhagen

> Coordinamento Scientifico/Scientific Coordination Ernesto Antonini Eliana Cangelli Valeria D'Ambrosio Laura Daglio Pietromaria Davoli Massimo Lauria Elena Germana Mussinelli Massimo Perriccioli Sergio Russo Ermolli Fabrizio Tucci

Segreteria SITdA/SITdA Secretariat Antonella Violano

Comitato organizzativo di Sede/Coordination Committee of Naples

Paola Ascione Erminia Attaianese Eduardo Bassolino Mariangela Bellomo Alessandro Claudi de St. Mihiel Valeria D'Ambrosio Paola De Joanna Katia Fabbricatti Antonella Falotico Mattia Leone Pietro Nunziante Massimo Perriccioli (responsabile) Marina Rigillo Sergio Russo Ermolli Serena Viola

Coordinamento organizzativo/Organizing Committee Maria Azzalin Enza Tersigni

Segreteria organizzativa/Organizing Secretariat Anita Bianco Marina Block Francesca Ciampa Maria Fabrizia Clemente Ivana Coletta Federica Dell'Acqua Giuliano Galluccio Giovanni Nocerino Giuseppe Vaccaro Giovangiuseppe Vannelli Sara Verde

Grafica e comunicazione multimediale/Graphic and multimedia communication Raffaele Catuogno Vincenzo Pinto

NDICE

Call for Paper: Design in the Digital Age. Technology, Nature, Culture	
PRESENTAZIONE/FOREWORD Maria Teresa Lucarelli	13
Introduzione La Dimensione Ecologica del Progetto nell'Era Digitale/The Ecological Dimension of Design in the Digital Age Massimo Perriccioli	15
Tecnologia ed Evoluzione dell'Approccio Eco-Sistemico al Progetto/Technology and Evolution of the Eco-Systemic Approach to the Design Marina Rigillo	21
Торіс 1.а	26
Evoluzione dell'Approccio Esigenziale-Prestazionale per il Progetto sull'Esistente nell'Era Digitale Marta Calzolari	27
Evolution of Teaching in the Digital Age Raphael Fabbri, Catalina Francu, Mattia Federico Leone, Sergio Pone Re-Designing Spaceship Earth: Sfide, Opportunità e Strumenti di un Progetto Cosmopolitico Ramon Rispoli	30 36
L'INTENZIONE PROGETTUALE E LA NORMAZIONE CONSAPEVOLE ALL'EPOCA DELLA DIGITALIZZAZIONE: NUOVI DRIVER PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE Adriano Ferrara, Elisabetta Ginelli, Elena Mocchio, Gianluca Pozzi	39
Materiali Vegetali per Impieghi Innovativi nei Manufatti Archeologici	44
<i>Alessia Vaccariello</i> Il Gioco Euristico Tecnologico-Ambientale del Metaprogetto degli Spazi Urbani <i>Filippo Angelucci</i>	47
PROJECT ASSESSMENT. TECHNOLOGICAL SUSTAINABILITY AND DIGITAL TOOLS Elisabetta Bronzino, Luca Buoninconti, Dora Francese	51
Designing whit Plants. Connecting Nature, Humans and Their Buildings Lavinia Herzog	56
Approccio Eco-Sistemico e Innovazione delle Tecnologie Digitali per il Progetto Valeria Cecafosso	59
Green Building Certification Systems, Indoor Environmental Quality and Post-Occupancy Evaluation Methods: a Critical Review Marco Giampaoletti, Maria Beatrice Andreucci	62
Tecnologie e Cultura del Progetto nella Società delle Mangrovie Andrea Campioli	68
Smart Medina. Esperienze di Design aumentato per la medina di Fez Jurji Filieri	71
Торіс 1.в	76
Metodologia e Strumenti per una Valutazione dei Flussi di Materia e di Energia a Scala Micro-Urbana Matteo Trane	77
Tecnologie di Intermediazione Cognitiva per il Progetto di Valorizzazione del Patrimonio Culturale Daniele Fanzini, Cristiana Achille, Gianpiero Venturini, Cinzia Tommasi	80
BIM FOR ASSET MANAGEMENT AND REUSE OF UNIVERSITY BUILDINGS: THE CASE-STUDY OF SANT'ANNA SCHOOL Benedetta Marradi	85
Architecture of Complexity: (RE)Generative Interfaces Roberta Cocci Grifoni , Graziano Enzo Marchesani	89
Le Tecnologie Immersive per il Co-Design in Architettura. Il Progetto degli Spazi per la Cura Elisa Biolchini	93
Il Progetto del Paesaggio nell'Interazione tra Natura e Cultura: il Ruolo Generativo della Comunità Raffaella Riva	96
Pattern Urbani e Internet of Nature. Tecnologie Digitali e strategie Innovative per l'Approccio Eco-Sistemico al Progetto	99
<i>Anita Bianco</i> Istanze Ambientali, Cultura Digitale, Approccio Manutentivo dalla Ricerca. Gli Strumenti Operativi <i>Maria Azzalin</i>	103

Торіс 1.с	108
Strategie di Adattamento per la Gestione Integrata delle Risorse Idriche negli Edifici Alessandro Stracqualursi	109
Cultural (and Climatic) Regeneration per la Città Storica Gaia Turchetti	112
Digital Models for Adaptive Urban Open Spaces Renata Valente, Roberto Bosco	115
Rigenerazione Urbana e Mitigazione Climatica. Il Caso dell'Ex Ferrovia di Adrano (CT) Fernanda Cantone	120
Il Controllo dell'Elemento Naturale (Acqua) per Migliorare la Resilienza Ambientale Urbana Valentina Dessì	125
RIGENERAZIONE URBANA INTEGRATA E URBAN METABOLISM: RI-PROGETTARE IL COSTRUITO IN CHIAVE AMBIENTALE Antonello Monsù Scolaro, Francesco Spanedda	130
La Seconda Vita dell'Esistente. Tool Digitali per il Life Cycle Approach e il Resilient Design Serena Baiani, Paola Altamura	133
ICTs Technologies for Flood Risk Management Bruno Barroca, Maria Fabrizia Clemente	139
Metodologie per l'Adattamento Climatico degli Spazi Urbani con l'Utilizzo di Tecnologie Digitali Simona Mascolino, Sara Verde	144
IL RUOLO DELLO SPAZIO APERTO NEL QUARTIERE DI EDILIZIA PUBBLICA RESIDENZIALE A NAPOLI. UNA LETTURA ECO-SISTEMICA DEL PROGETTO Ivana Coletta, Federica Dell'Acqua	149
A Simulation Study of the Direct Green Façades in Semi-Arid Climate by ENVI-Met Ensiven Farrokhirad	154
Tecnologia e Costruzione di una Nuova Cultura Materiale/Technology and Construction of a New Material Culture Sergio Russo Ermolli	159
Торіс 2.а	164
Design e Surrogazione Relazionale	165
Digitalizzazione del Settore delle Costruzioni tra Progettazione Informativa e "Artigianato" Avanzato	169
Giuliano Galluccio Industria 4.0 e Industria delle Costruzioni: Il Progetto di Ricerca Europeo P2ENDURE Emanuele Piaia, Beatrice Turillazzi, Andrea Boeri, Danila Longo	176
The Envision of Infrastructure Project Design	180
M. Antonietta Esposito, Spiro N. Pollalis, Filippo Bosi La Ricostruzione Post-Sisma tra Materialità e Temporalità: un Processo dal Prodotto al Progetto	184
Giovangiuseppe Vannelli, Daniele Spiniello La Modellazione Informativa per la Mitigazione degli Impatti Ambientali degli Edifici NZEB	187
Alessandro Claudi de Saint Mihiel, Enza Tersigni, Alessio D'Ambrosio The Construction Site in the Design Thought. Foreseeing Uncertainty, a Possibility of the Digital Era	194
Antonella Falotico Sensoring & IoT: Abitare Smart	197
Valentina Palco, Gaetano Fulco Materiali Naturali – Progettazione Generativa. Dall'Antitesi alla Sintesi	202
Rossella Siani Towards a New Material Culture. Bio-Inspired Design, Parametric Modeling, Material Design, Digital Manufacture	208
Barbara Pollini, Lucia Pietroni, Jacopo Mascitti, Davide Paciotti Oggetti 1:1. I Nuovi Processi Costruttivi del Design Indipendente Italiano	213
Chiara Scarpitti TESSERE DI SAPERE	217
<i>Michela Toni</i> La Progettazione Tecnologica e Ambientale nell'Era Digitale: tra Big Data e Senso della Misura	220
<i>Monica Lavagna</i> Il Project Management 4D: Strategie Digitaliper le Sostenibilità dei Processi Realizzativi	223
Sofia Agostinelli, Fabrizio Cumo, Francesco Ruperto Il Progetto Digitale e il Ciclo di Vita: Consapevolezza e Trasparenza dei Software LCA	229
Anna Dalla Valle From Efficiency++ to Environmental Compatibility: BIM and Innovative Construction Materials	232
Rossella Franchino, Caterina Frettoloso, Nicola Pisacane Infrastrutture Digitali nei Componenti di Involucro per la Gestione degli Edifici	238

Strumenti di Supporto al Progetto per Dinamiche di Economia Circolare in Edilizia Serena Giorgi	243
Multimaterial-Based Design: Framing an Innovative Ecological Approach to Creativity	246
Marta D'Alessandro, Laila Oliveira Santana, Ingrid Paoletti, Denise Mônaco dos Santos Strategie di Progettazione Tecnologica per la Produzione Customizzata di Componenti in UHPFRC	250
Jenine Principe, Giovanni Nocerino The ECAlab Experimental Project: Opening to Digital/Traditional Culture	255
Paola Ascione Aura: Green and Smart Urban Furniture	260
Alfonso Morone, Nicolau Adad Guilherme , Susanna Parlato, Iole Sarno Digital Design and Fabrication of a Demountable Shell Ornella Iuorio	265
Торіс 2.в	270
Digito ergo Aedifico. Digital Chains for Advanced Building Processes Roberto Ruggiero, Roberto Cognoli	271
Noverio Raggiero, Roberto Cognon New Functional Behaviours for Sustainable Building Skin. Material Biometic Features for Outer Envelope Francesca Giglio	276
Active Assisted Living. Soluzioni Personalizzate per le Residenze degli Anziani Indipendenti	280
Tiziana Ferrante, Luigi Biocca, Teresa Villani Combinatorial Design: Designing Collaborative Models for Construction Mollie Claypool, Gilles Retsin, Manuel Jimenez Garcia, Clara Jaschke, Kevin Saey Imparare da Vaia. Il caso della "Tempesta Vaia" nelle Alpi Orientali come Occasione per la Messa a Punto di una Strategia di Recupero e Valorizzazione	285
del Legname Abbattuto a Causa di Eventi Climatici Estremi Massimo Rossetti, Francesca Camerin	291
The Recovery of Valuable Building Materials, Tools and Management Strategies Carmine Ammirati, Paola De Joanna, Giuseppe Vaccaro	296
Торіс 2.с	300
L'Evoluzione dell'Approccio al Progetto Esecutivo: Un'Insieme Coordinato di Matrici Aperte Fabio Conato, Valentina Frighi	301
Una "Nuova Archeologia" per la Ricostruzione dei Paesaggi Colpiti dal Sisma Federica Ottone, Davide Romanella	305
Pederica Onone, Davide Romanena Design Workflows e Digital Transformation: Possibili Scenari d'Innovazione per la Produzione del Progetto di Architettura Sara Codarin, Roberto Di Giulio, Theo Zaffagnini	311
The Public Housing Redevelopment Process Towards a New (Im-) Material Culture Marina Block, Monica Rossi-Schwarzenbeck	315
Tecnologia e Generazione di Habitat Innovativi/Technology and Generation of Innovative Habitat	323
Торіс З.а	328
Gaming Urbano per la Rigenerazione Luciana Mastrolonardo, Manuela Romano	329
IL PROGETTO COME VOLONTÀ E RAPPRESENTAZIONE: DAI BIG DATA ALL'APPRENDIMENTO COLLETTIVO Alessandra Battisti	335
Design Data-Driven and Kinetics. A Methodological Framework in Architectural Design	341
Attilio Nebuloni, Giorgio Vignati Architettura e Biomimesi: La Natura come Risorsa per il Progetto Martino Milardi, Mariateresa Mandaglio	346
Scenari e Tecnologie a Basso Costo per la Rigenerazione Ambientale degli Spazi tra le Case Paola Marrone, Federico Orsini, Alberto Raimondi	350
Involucro Adattativo Sperimentale per Ambienti Abitativi Nazzareno Viviani, Iommi Matteo, Losco Giuseppe	354
Dall'Habitat Responsivo all'Habitat Comportamentale Andrea Tartaglia, Joseph di Pasquale, Giovanni Castaldo	360
Anarea Tartagna, Joseph al Pasquale, Giovanni Castalao Involucri Cinetici a Matrice Ambientale per Edifici NZEB Rosa Romano	364
rosa romano Prove di Metodo nel Progetto di una Unità Semovente per l'Ospitalità Temporanea Gian Luca Brunetti	369
Progettare per il Cambiamento: Lo Spazio Responsivo dell'Abitare Valeria Melappioni	374

Торіс З.в	377
Adaptive Systems for Flood Defence	378
Tecnologie Digitali e Nuovo Spazio Pubblico: Il Caso della Loggia Mirko Romagnoli	381
Interazioni Uomo-Fauna negli Spazi Urbani. Un Habitat Innovativo per Piazza Adriatico Maria Canepa, Andrea Giachetta, Adriano Magliocco, Veronica Puppo	385
IL "LATO B". DA UNITÀ TECNOLOGICA MARGINALE A MOTORE RIGENERATIVO SISTEMICO-RELAZIONALE Paolo Piantanida, Antonio Vottari	390
APPLE DEVELOPER ACADEMY: COMPUTATIONAL DESIGN FOR THE DIGITAL GENESIS OF SMART ENVIRONMENTS Luciano Ambrosini	394
TRANSFORMATION OF PROFESSIONAL PRACTICES AND REGENERATION PROCESSES. THE "APPLES & POROJETS URBAINS INNOVANTS" (APUI) MODEL IN FRANCE Rossella Maspoli	399
Habitat Informati: Tecnologie e Metodi in Transizione Verso i Positive Energy Districts Carola Clemente, Paolo Civiero, Marilisa Cellurale	404
Big Data ed Evoluzione dei Modelli Informativi a Supporto della Sostenibilità Paola Salvatore	408
Technologies and Processes for New Urban Habitats. The Case of the City of Toronto Mariangela Bellomo	412
Le Hybrid Zone come Modello di Mitigazione delle Vulnerabilità dei Sistemi Insediativi Francesca Ciampa	417
THE SOUL OF THE SPACE Peian Yao, Stefano Follesa	420
Habitat Mutevoli e Soluzioni Innovative per la Scuola del Futuro Paola Gallo	424
Торіс 3.с	429
Tecnologie Reversibili per Sistemi Flessibili e Circolari Tecia Caroli	430
Tecnologie Digitali e Progetto di Habitat Innovativi per Anziani Eugenio Arbizzani, Anna Mangiatordi	433
"Three, Two, One Link Start". Prefigurare Universi Virtuali Attraverso Artefatti Audiovisivi Vincenzo Maselli	440
Digitalizzazione e "Socializzazione Informale" nel Progetto dell'Housing Universitario Oscar Eugenio Bellini, Martino Mocchi, Marianna Arcieri	444
Le Regole Dell'Evoluzione Claudia Chirianni	450
Strategie di Interactive-Adaptive-Surfaces per l'Habitat Urbano Cristiana Cellucci	454

DIGITO ERGO AEDIFICO DIGITAL CHAINS FOR ADVANCED BUILDING PROCESSES

Roberto Ruggiero¹, Roberto Cognoli²

Abstract

The paper focuses on the digitalization of the building processes (design, production, construction) in the awareness that "construction" is, today, the weakest link of a possible digital chain in the building sector. In particular, the paper shows the first findings of research focused on the application, in post-natural disaster areas, of an automated process to build temporary shelters and little facilities services. The illustration of this ongoing activity is an opportunity for some critical reflections about the potentiality of the digital revolution applied to the building sector.

Keywords: Digital, Architecture, Construction, Automation, Process, Emergency

¹ SAAD - School of Architecture and Design Eduardo Vittoria, University of Camerino, roberto.ruggiero@unicam.it

² ISAS - International School of Advanced Study, University of Camerino, roberto.cognoli@unicam.it

"Where" is the digital in architecture?¹

In the last decades, the results of the so-called "digital revolution" have profoundly changed some of the rules and processes of twentieth-century industrial production. Despite its low inclination to experiment with the results of technological innovation, also the building sector is today deeply affected by the new opportunities provided by the digital culture, even if to a different extent depending on the geographical contexts.

Since the diffusion of Computer-Aided Design (CAD) in the '80s², many things have changed in design, production, and construction processes. In particular, in the design processes, a new generation of digital software and devices have become permanently part of the "architect's toolbox". Particularly in the last ten years, the development of ICT technologies has made available new families of interconnected tools. The latter has turned out to be so powerful to stimulate, in a short time, the emerging of new design cultures and, with them, the rise of new rules and roles in design processes³.

Nevertheless, digital innovation has not spread homogeneously in the other phase of the building process. Only in recent years, in some advanced contexts, and under the push of Industry 4.0 template⁴, CNC technologies, robotics applied to the manufacturing field, and 3D printing has allowed experimenting the production of innovative *non-standard*⁵ systems, and components and prepared the ground to a new form of prefabrication: the *off-site* construction, i.e. one of the so-called MMC (Modern Method of Construction) that can be considered as a mature form of prefabrication based on digital methods of design and production. Otherwise, digital innovation seems to "touch" very little the "construction" procedures, including the building site, that generally is still linked to "analogic" approaches that strongly reduce the benefits deriving from the digital innovation⁶. In the transition between design, production and construction, this discontinuity represents an obstacle to the development of entirely digital approaches to building processes – i.e. a digital construction chain⁷ – and the benefits that could derive from it.

If the research in the field of the digital building site and on-site use of digital equipment shows remarkable results, they often seem to be too futuristic and sophisticated for immediate applicability in ordinary construction processes, whose knowhow in many contexts is still very low. From ETH of Zurich to MIT of Cambridge, from Mecanoo Architecten to UN Studio or Zaha Hadid Associates, digital fabrication counts today an enormous amount of futuristic applications through ambitious research projects or applied in not ordinary architectures.

Aware of this scenario, we are legitimate, today, to ask ourselves some questions, decisive for understanding the future. For example: whether, when and how the completion of the digital revolution will interfere with the processes of ordinary constructions. Is this a plausible scenario? Such a powerful conceptual and instrumental apparatus (such as that of the digital technological context) can be put at the service of the most urgent and current issues such as, for example, new and widespread hous-

¹ This title paraphrases the title of a book - Goodhouse, A. (2017), When Is the Digital in Architecture?, Sternberg Press, Berlin - that focuses on the beginnings of the digital in architecture.

² In 1982 AutoCAD (by Autodesk) was the first 2D design CAD software made for PC. It spreads – in a few years and many fields (including architecture) – as a revolutionary design tool.

³ Parametric and Computational Design are just two of the most evident and not fully explored outcomes of the "revolution" underway.

⁴ It is recalled that the Industry 4.0 develop model is specifically founded on advanced digital technologies like automation, artificial intelligence, robotics, 3D printing, internet of things to name a few.

⁵ See P. Beaucé, B. Cache (2003), Towards a non-standard mode of production, in "Non-Standard Architecture" exhibition catalogue, Georges Pompidou, December 2003/March 2004, available at: http://architettura.it/extended/20040214/index.htm

⁶ That is why this disparity contradicts one of the main postulates of the digital culture based on the concept of "digital workflow" between all the process phases, already applied in other manufacturing fields. This implies a sharing of data between the different "actors" of the process but, above all, that all the stages of the operational chain make use of digital tools, approaches, and technologies. This model, still far from being applied in the ordinary building experiences, entails a shift of paradigm in the way the architects' design, the way that builders build, and the way that industry produces.

⁷ In the most recent scientific literature, the concept of "digital construction chain" emerges as a necessary pre-condition for the completion of the digital revolution in the construction field. Although nowadays "digital" has penetrated many phases of the building process, its presence is still discontinuous. For example, if the building design has long been heavily digitized, «despite rapid digitization in almost all other industries, construction remains one of the least effected» (Claypool, 2019). This «discrepancy between design and fabrication» constitutes «a gap between the two processes» but also a gap for the entire building process. (Retsin, 2016). To develope in a complete way a "digital constructive reality", a fully digital building process is necessary, i.e. «an architecture that is both digital in its design, production, syntax, and economy» (Retsin, 2016). As stigmatized in one of the reference texts for digital culture applied to construction, «far beyond purely digital rhetoric, we recognize digital constructive reality as a unique breeding ground to induce new meaning in architecture» (Gramazio, Willmann, Kohler, 2014 p. 192).

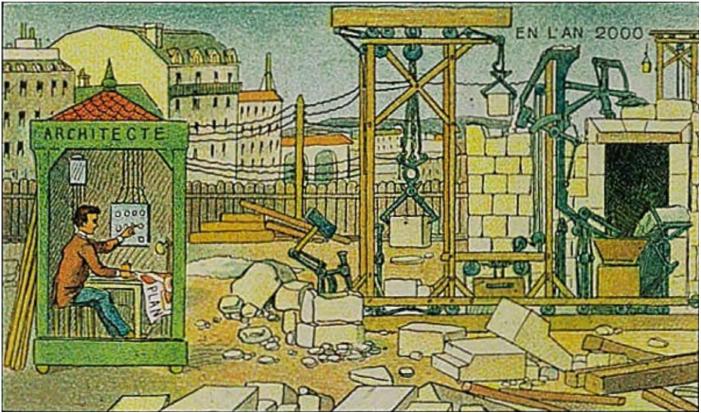


Fig. 1

ing emergencies, the sustainability of construction processes and the quality of the built environment? Concerning the declared inhomogeneity of the impact of digital technology on the different steps of the building processes, is it possible that 3D printers, robots and other devices for the "digital construction" find room steadily in a more or less near future?

These and other questions should encourage a reflection about, updating Martin Heidegger thought, "the question concerning *digital* technology" in architecture⁸.

The development of avant-garde components, new and compelling spatiality, of fluid processes capable of realigning design, production, and construction in a single workflow, probably represents the first result of an advancement whose potential is yet to be discovered. Understanding how and if such powerful technologies, if systemized, can help us make environmental transformation processes more efficient, timely, sustainable, and even ambitious remains a challenge. Reducing this challenge to a mere instrumental question, without considering its cultural implications, would be a step backward for architectural culture. Otherwise, experimenting with new digital approaches to the conception and construction of Architecture according to the objectives, which today are stringent, of social and environmental sustainability, appears instead to be a compelling way of accepting this challenge.

The "good machine". A research about robots in post-earthquake reconstruction.

The effects that a natural disaster (an earthquake, for example) usually determines in an anthropized context are both material and immaterial. The collapsed building represents just the physical damage: the "cut" of the social, economic, cultural, environmental relationships between people constitutes instead priceless harm that can even compromise the community's survival, particularly in contexts of low-density urbanization. If the time for the physical reconstruction is, as usually is, too long, the reconstruction of human relationship – i.e. the reconstruction of the "community" – risks to be irreparably compromised.

The 2016 earthquake⁹ that destroyed a substantial part of a small town and ancient villages in Central Italy is a perfect example of this. After more than three years from the disaster, that community doesn't know yet when and how the reconstruction will be carried out. Uncertain on its future, people are obliged to live in what are called "emergency living solutions", that is to say, "temporary" (a euphemism) settlements built in a very economical way, devoid of any architectural quality and in the total absence of facilities. Based on previous Italian disaster experiences, we know that those settlements will house most of the people for more than twenty years. The lack of any sort of amenities in this "small dormitory suburbs" prevents the rebirth of any kind of social life. Moreover, we know that Italy has a fragile territory where earthquakes are cycling and recurring phenomena, so as any natural disasters.

With a reach tradition of studies in the field of housing emergency and directly affected by this event (for reasons of territorial contiguity), the School of Architecture and Design "Eduardo Vittoria" (SAAD) of Ascoli Piceno, University of Camerino, since 2017 has developed different research lines in the field of emergency management. The most experimental of these concerns the possibility of creating, in the emergency sites (SAE, emergency housing solutions), small and medium-sized temporary structures devoted to facilities for the community. The research develops in two directions: the definition of participatory construction processes; the use of advanced digital technologies and, with them, the introduction of automation systems. In both cases, the research aims at extending its focus, progressively,

⁸ The reference is to the famous work "The question concerning technology" published in 1954, where Heidegger discusses the essence of technology in full "machine age".

⁹ The earthquake that hit Central Italy in 2016 involved 138 municipalities, 4 regions, 299 victims, around 50,000 displaced persons, 4,000 are the SAE (emergency housing solutions), 80,000 are the damaged buildings. (Source: ISTAT, Italian National Statistical Institute).

About the second topic (automation systems), SAAD obtained funding from the regional government for an experimental application of "automated construction site" in contexts of post-earthquake reconstruction¹¹. The research, which is carried out in partnership with a company specialized in the field of programming of collaborative robotic arms and automation systems¹², aims at defining an innovative scenario deriving from the use of "*advanced automation systems*" in the construction of temporary artifacts in post-earthquake emergency contexts. In particular, its main goal is to define an innovative and intelligent process for design, production, and on-site construction of "light" wood structures, with low environmental impact (thanks to an efficient construction process), customizable, of rapid execution, flexible and adaptive.

The achievement of a building process based on the "*ad-vanced manufacturing systems*" mentioned by Industry 4.0¹³ can refer both to evolved prefabrication chains ("offsite") and to scenarios of digital on-site construction, where skilled labor could resort to the use of "cobot"¹⁴ for routine or precision operations (positioning of curtains, coverings, drilling, etc.) or for the production of customized building components, with a consequent reduction in processing times and costs.

The possible integration between the two scenarios (transportable advanced prefabrication chains and lighter, smarter, and collaborative systems) would allow intervening efficiently and quickly in emergency contexts.

In particular, the research aims at:

- simulating a scenario of a project/production/construction chain focused on the use of different hardware and software instruments, automation systems, and the use of cobot and AGV (Automated Guided Vehicle). In particular, the generic cobot will be modelled along with the flow of the production process as a sort of "lean" cell 4.0, a solution that fully meets the OEE (Overall Equipment Effectiveness, the standard for measuring productivity) and MES criteria (Manufacturing Execution System) criteria, characterized by low operating cost because it is managed by a single operator, in which the handling is minimal while ensuring maximum quality, in which the flow is "lean" (i.e. without interruptions, bottlenecks, and extraordinary maintenance);
- making a demonstration prototype of a building artifact or part of it deriving from one or more scenarios among those previously defined that are already applicable concerning the technologies and devices available today. In this phase, through the "building-oriented" reprogramming of cobot, some phases of the building process will be simulated such

as the precision assembly of wooden construction systems. With the industrial partner support and SAAD lab#Protoype, we started to develop a constructive simulation of the entire digital construction process. In this early phase, we are simulating different operating scenarios to evaluate their actual feasibility. The simulation is carried out mainly using the Rhinoceros 6 software and the Grasshopper¹⁵ visual programming plug-in with some specific components. These tools allow you to program industrial robots or CNC milling machine directly from the parametric modeling environment, whose generated files can be run directly on the machines, without requiring additional software. These operations are coordinated thanks to the application of sensors that send continuous physical feedbacks to the digital simulation model, allowing the coordination of machine movements, operations, and processes through machine learning algorithms.

The first step of the research involves the construction of a temporary pavilion to be built with an innovative one wooden construction system based on an innovative reinterpretation of "wood-wood" connection systems (without the contribution of metal joints or other material). This system is typical of Japanese construction tradition. Its reference material is "plywood" (un this case 18/20 mm thick) that can be "cut" trough subtractive techniques of digital fabrication. The system was previously developed as part of an experimental activity carried out between SAAD and Keyo University of Tokyo¹⁶. We choose wood for his versatility of use that not only covers the structural aspects of a building, but also the thermal and internal finishes. The prevalent use of one material allows controlling almost the entire design-production-assembly cycle of a wooden building.

In this first phase of the research, we are planning the simulation of two scenarios based on the building site organization typology. The first one involves the installation of a transportable production unit (*flying factory*); the second one is a lighter and collaborative system that uses provisional works as a support. Despite both the systems can be imagined as systems of the same process, in this first evaluation phase they have been analyzed separately.

Scenario 1

a) development of a 4D BIM model of the artifact¹⁷; b) a robotic arm, equipped with a vacuum gripper end-effector, provides to the load/unload cycle of CNC milling machine storing the parts in a designated area; c) the components are assembled through the double-action the robotic arm and the rotating work table; d) an AGV machine transfers the components to the construction site; e) workers, even unskilled, can quickly assemble the various parts produced. This system allows to handle heavier parts (even 1220x2440 plywood panel) and in larger quantities¹⁸.

¹⁰ In this case, we are dealing with a very ambitious and futuristic goal.

¹¹ The project won two regional calls POR MARCHE ESF 2014-2020 Axis 1 for total funding of about 300,000 €

¹² The company is Joytek s.r.l.s., headquartered in Ancona

¹³ Industry 4.0 model integrates automation and data exchange into production technologies and processes based on cyber-physical systems (CPS), Internet of Things (IoT), Industrial Internet of Things (IIOT), cloud computing, cognitive computing, and artificial intelligence.

¹⁴ Cobots, or collaborative robots, are robots intended to interact safely with humans in a shared space. Cobots stand in contrast to traditional industrial robots which are designed to work autonomously with safety assured by isolation from human contact.

¹⁵ Grasshopper is a graphical algorithm editor tightly integrated with McNeel Rhinoceros, 3-D modeling tools. Grasshopper requires no knowledge of programming or scripting, there are several different applications for geometric, logic, and simulation operation, available at: https://www.grasshopper3d.com/

¹⁶ The research involved prof. Hiroto Kobayashi and his department at Keyo University of Tokyo. Cfr. Ruggiero, R. (2019), "Progetto esecutivo e processi di costruzione digitale. Una sperimantazione costruttiva tra Italia e Giappone", *Techne. Journal of Technology for Architecture and Environment*, vol. 18, pp. 300-308.

^{17 4}D Building Information Modelling (BIM) refers to the fourth dimension of time. 4D is a 3D model that includes the construction schedule. It adds a time dimension to a 3D model, enabling teams to analyze the sequence of events on a time-line and visualize the time it takes to complete tasks within the construction process.

¹⁸ The basic equipment for this scenario is: one six axes industrial robot on a 3000 mm track; one standard 3-axis CNC milling machine with a minimum 2000 x 3000 mm working plane; a rotating working plane 1500x1500 mm; one tracked AGV (Automated Guided Vehicle) with an onboard sensing system; Lidar (Light Detection and Ranging) and proximity sensors; a design station.

Scenario 2

a) development of a 4D BIM model of the artifact; b) two cobots are installed on a special scaffold that allows them to move along the entire perimeter of the construction site, the third is installed on the AGV and can move more freely thanks to lidar and GPS sensors. This type of equipment could be used from skilled labor for routine or precision operations (positioning of curtains, coverings, drilling, etc.) reducing time and therefore the construction costs. This system is certainly lighter and more adaptable, but the most evident limit is the maximum load that the robot can handle¹⁹.

Once both the scenarios have been developed, a small-scale prototyping phase will be launched. The lab#Protoype, equipment is about to be implemented with small-scale collaborative arms capable to faithfully simulate the prefigured process for both scenarios. At the end of this phase and following the experimental method adopted, we will proceed with an evaluation of the costs and benefits, of the feasibility and criticality of each option. Only after this evaluation, we will proceed with the 1:1 scale prototyping.

"Where are we now?"20

The work described so far represents experimentation of digital project/production/construction chains applied in contexts of "service" architecture, according to the well-known definition of Renzo Piano²¹. In terms of expected results, the research will have to demonstrate which are the most suitable operative supply-chains but also their real feasibility and applicability, the levels of complexity to which the artifacts and the underlying processes can be driven, the added value of similar processes compared to traditional procedures. The horizon is vast and the outcome is not obvious.

2/3

Safety, efficiency, rapidity, flexibility, sustainability, the exponential increase in technical control capacity are just some of the characteristics that can be associated with an entirely digital construction process that, also hybridized with traditional analog processes, could have "revolutionary" implications for the built environment, for the building sector and, as for the context adopted in the research presented here, for the communities.

The work carried out so far, being in a largely initial phase, does not allow conclusions to be drawn but allows us to focus on some questions concerning the implications between the project and digital construction processes. The digital and partially automated construction site represents the attempt to bring levels of efficiency and control over a phase, that of construction, traditionally characterized by uncertainty. This model allows not only to capitalize on the levels of efficiency and complexity of the digital design processes but also an attempt to "industrialize" the construction site, also making it "cybernetically" controllable (Ciribini 2019, p. 14). This does not necessarily require an upgrade of the current building systems and materials, but a modification of some processes and above all the acquisition of new know-how in the field of the project.

In a fully digitalized construction process, the design phase is confirmed to be the "black box" of the building, the place where everything must be foreseen also concerning the construction process of the final artifact. The prototyping phase is not limited to the architectural artifact but must be extended to the entire construction process. This latter must be prefigured in every detail through the construction of informative and predictive models regarding the whole building process, included the physical organization of the construction site. This is required to guarantee the efficiency of complex processes and the interoperability and interaction between machines, operators, and physical spaces. This new "responsibility" implies an expansion of the skills involved in the construction process but also the design process. That's why the architectural culture should ask itself if and how the Architect, as trained and conceived today, can respond (in terms of understanding and acceptance) to the possible spread of hyper-technological building processes, to the need to implement his know-how, to the necessity to interface with hyper-specialized professional figures coming from fields of knowledge sometimes very distant. Without adequate training, not only the Architect will not be able to fully grasp the opportunities that today discipline such as computer science, mathematics or cybernetics offer to the world of construction, but it risks becoming – according to a famous Manzonian definition – «a clay pot, forced to travel with many iron pots»²².

In more general terms, this scenario requires an acknowledgment especially in the most advanced sectors of technological research in architecture so that such a powerful innovation process, such as the digital one, can be governed and not suffered; so that it is not the "specialism" linked to the digital universe that "dictate the line" in the development of a new, necessary balance between the man and his environment. In particular, the scientific disciplinary sector of Architectural Technology, born in Italy in the context of the first building industrialization, today seems to have a second chance – linked to the progressive acquisition of digital approaches and technologies – to codify, elaborate and spread a new technological culture of the project necessary to deal responsibly with the various emergencies facing the planet today.

References

- Carpo, M. (2017), The Second Digital Turn: Design Beyond Intelligence, Mit Press, Cambridge Massachusetts, US.
- Ciribini, A., (2019), Il cantiere digitale, Esculapio, Bologna, IT.
- Corsini, L. and Moultrie, J. (2019), "Design for Social Sustainability: Using Digital Fabrication in the Humanitarian and Development Sector", *Sustainability*, vol. 11, p. 3562.
- Claypool, M. (2019), "Discrete Automation", Becoming Digital, e-flux Architecture magazine, available at: https://www.e-flux.com/architecture/ becoming-digital/248060/discrete-automation/ (accessed 2 February 2020).
- Goodhouse, A. (2017), When Is the Digital in Architecture?, Sternberg Press, Berlin, DE.
- Gramazio, F., Willmann, J. and Kohler, M. (2014), *The Robotic Touch: How Robots Change Architecture*, Park Books, Zurich, CH.
- Retsin, G. (2019), Robotic Building: Architecture in the Age of Automation, Detail Editions, Munich, MC.
- Retsin, G. (2016), "Discrete and Digital", Proceedings of the 77th Annual Convention and Expo: 2016 TxA Emerging Design + Tech Conference, Texas Society of Architects, San Antonio, TX.
- Russo Ermolli, S. (2020), *The digital culture of Architecture*, Maggioli, Sant'Arcangelo di Romagna, IT.
- Testa, P., Lunn, G. and Owen Moss, E. (2017), Robot House: Instrumentation, Representation, Fabrication, Thames & Hudson, London, UK.

¹⁹ The basic equipment for this scenario is: three collaborative robots (Universal Robots UR10, with a max payload of 10kg and 1300 mm of max reach); one tracked AGV (Automated Guided Vehicle) with an onboard sensing system; lidar and proximity sensors; one design station.

²⁰ The paragraph title is a quote of the homonymous David Bowie song from the album "The next day" (2013).

²¹ This definition, repeated several times by the Genoese architect, is given for the first time by Piano in his speech in 1998 after winning the Pritzker Prize.

²² The reference is to Alessandro Manzoni's novel "I promessi sposi" and the famous and unflattering author's description of the character Don Abbondio.

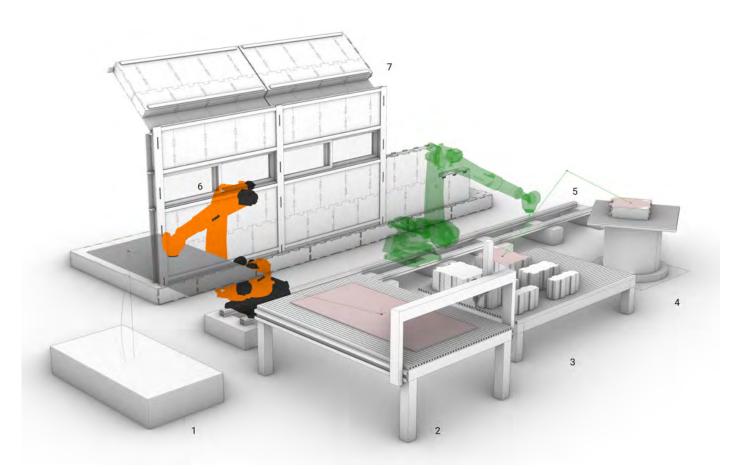


Fig. 2

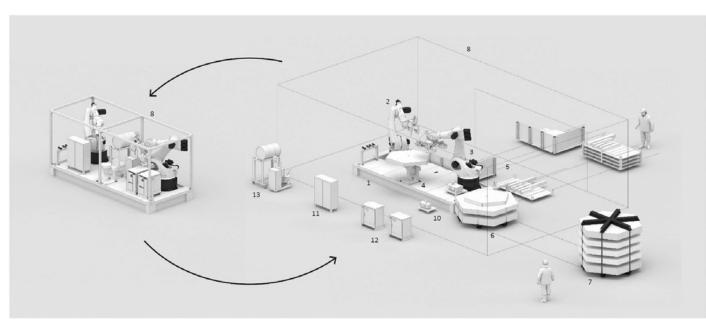


Fig. 3

Fig. 1 - En l'an 2000" or "Visions de l'an 2000", 1910, picture by French illustrator Villemard. Source: https://www.slideshare.net/timbuckteeth/ learning-30-and-the-smart-extended-web/6-Work_2000httpwwwsabotagetimescomlifeavisionofthefuturefrom1910_Villemard

Fig. 2 - Simulation of a digital, automated construction process through robotic arms. [1]Material feeding station;[2]3 axis milling machine;[3] Worked parts;[4]Building component assembly station; [5]Robotic arm track;[6]6 axis robotic arm;[7]Building construction. Credits: Roberto Cognoli

Fig. 3 - Flexible and transportable robotic timber construction platform. Source: Hans Jakob Wagner et Al. Flexible and transportable robotic timber construction platform, in Automation in Construction, SET 2020